

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Ricalcolo pensioni dipendenti pubblici

A pagina 2

Sportello Inca

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

La piattaforma sociale

A pagina 7

I lunghi tempi d'attesa in sanità

A pagina 7

Cgil, Cisl e Uil unite contro la violenza sulle donne

A pagina 8

La nostra lotta: pensioni e non autosufficienza

Pietro Albergoni – Segretario generale Spi Monza e Brianza

Prima di andare a manifestare a Roma il 16 novembre, abbiamo voluto incontrare tante pensionate e pensionati nelle piazze delle nostre città, nei mercati e nelle molte sedi presenti nelle città brianzole. Con tutti ci siamo confrontati sulla necessità di migliorare le condizioni di vita, di difendere i redditi da pensione, di affrontare le enormi difficoltà che nascono dalla non autosufficienza, di superare le crescenti criticità di una sanità malata, di garantire un ambiente più salubre e città più vivibili. Abbiamo la volontà di dare un contributo per rendere questo Paese meno ingiusto, a partire dalla lotta all'evasione fiscale. Solo se tutti pagheranno le tasse, si potrà continuare a pensare a un sistema sociale inclusi-

vo e universale che sappia fornire aiuto e supporto a tutti, che sappia garantire il principio delle pari opportunità per tutte e tutti.

Abbiamo incontrato disponibili e impegno a sostenere le tante iniziative di mobilitazione e di lotta per dare più forza alla nostra

voce per ottenere risposte alle necessità e ai bisogni delle persone. Ma abbiamo anche trovato molte perso-

(Continua a pagina 8)

Eletta la nuova segreteria

L'assemblea generale dello Spi Brianza, il 30 settembre alla presenza di Valerio Zanolla e Angela Mondellini, ha eletto la nuova segreteria provinciale che risulta così composta: Pietro Albergoni, segretario generale; Anna Bonanomi responsabile delle politiche sociali e sanitarie; Gloria Giannessi responsabile delle politiche organizzative; Vito Volpe responsabi-

le delle politiche previdenziali; Carlo Bossi responsabile delle politiche per l'invecchiamento attivo.

Alla nuova segreteria si porgono i migliori auguri per il lavoro impegnativo che dovrà realizzare nell'interesse delle pensionate e dei pensionati in Brianza. A Maria Nella Cazzaniga e Ambrogio Beretta i più sinceri ringraziamenti per il prezioso contributo garantito in questi anni. A loro è stata manifestato l'affetto e la stima delle compagne e dei compagni. ■



Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgilbrianza.it

Ricalcolo delle pensioni dei pubblici dipendenti

Vito Volpe – Segreteria Spi Monza e Brianza

Il rinnovo dei contratti (2016/2018) per i dipendenti pubblici avrà effetti anche sulla misura della pensione del personale già collocato a riposo e sulla buonuscita, sebbene in misura più contenuta una pensione più alta. I nuovi Ccnl hanno previsto che i benefici economici dovranno essere computati integralmente ai fini previdenziali, alle scadenze e negli importi previsti, nei confronti del personale comunque cessato dal servizio, con diritto a pensione, nel periodo di vigenza del nuovo contratto. Vale a dire che tutto il personale cessato tra l'1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018 avrà diritto all'aggiornamento della base pensionabile su cui si

computa la misura del trattamento pensionistico.

Il conteggio finale comprenderà così l'intero importo dell'aumento contrattuale riconosciuto nel triennio 2016-2018, anche se i benefici economici possono decorrere da un momento successivo a quello della data di pensionamento.

Nulla ovviamente è dovuto nei confronti di quanti erano già in pensione al primo gennaio 2016.

Discorso diverso, invece, per quanto riguarda la **buonuscita**, cioè il Tfs o il Tfr a seconda del regime applicabile. I contratti prevedono che a fini dell'indennità di buonuscita o altri analoghi trattamenti, nonché del

trattamento di fine rapporto, dell'indennità sostitutiva del preavviso e dell'indennità ai superstiti in caso di decesso **si considerano solo gli aumenti maturati alla data di cessazione del rapporto di lavoro.**

Questo vuol dire che sarà valida la retribuzione, comprensiva degli aumenti contrattuali, in vigore alla data di cessazione.

Il ricalcolo dei trattamenti previdenziali avverrà d'ufficio da parte dell'Inps? L'Inps aveva dato questa comunicazione ma ad oggi ancora non si vede nulla.

Pertanto, i nostri uffici Spi Cgil, unitamente al nostro Patronato Inca, sono a disposizione per i chiarimenti del caso. ■

Il diario della Brianza



Analisi del tesseramento con i direttivi di lega

Antonio Riboldi

Lo Spi Cgil di Monza e Brianza ha avviato nei giorni scorsi, con i direttivi delle leghe territoriali, una riflessione sul tesseramento. Al centro delle analisi: il ruolo e la capacità di rappresentanza territoriale; l'impegno quotidiano dei volontari che gestiscono le leghe; l'andamento del tesseramento, che vede, da qualche anno, la prevalenza di iscritte donne.

Si è discusso, insomma, su come meglio operare per rendere più efficace l'azione dello Spi verso i propri iscritti e su come rendere più stimolante e attrattiva, per il pensionato e il pensionando, l'iscrizione al sindacato. Partendo dal fatto che le ultime riforme economiche, previdenziali e del welfare, hanno molto cambiato le condizioni di vita dei pensionati.

Nonostante che il numero dei pensionandi sia sensibilmente diminuito, perché si va in pensione dopo, il numero delle nuove adesioni è ancora alto, ciò è dovuto, oltre all'azione rivendicativa che il sindacato conduce quotidianamente, anche ai vari servizi che la Cgil offre, in particolare quelli fiscali e previdenziali. Una parte importante rivestono gli accordi, che vanno consolidati, con i sindacati di categoria, che rendono più agevole il passaggio dal mondo del lavoro alla pensione.

Si è anche ribadita la necessità di consolidare il senso di appartenenza e di rinnovare e/o costruire il legame con i pensionati che transitano nelle nostre sedi.

In occasione delle feste natalizie verranno festeggiati gli iscritti più anziani per rendere il giusto omaggio a chi ha contribuito a rendere grande e importante lo Spi-Cgil.

Infine, nel 2020, si promuoveranno su tutto il territorio le feste del tesseramento. È questa un'occasione per incontrare molti iscritti, ascoltare i loro problemi e definire, con loro, un'azione sindacale sempre più efficace e sempre più vicina alla popolazione anziana. ■

Capodanno nelle Marche

Vittorio Recalcati

Come preannunciato nel precedente numero di Spi Insieme, l'area benessere di Spi Monza e Brianza, ha programmato, in occasione del Capodanno 2019, una gita nelle Marche, dal 28 dicembre al 2 gennaio 2020. La gita comprende la visita alle città e ai borghi di: Ancona, Corinaldo, Fano, Jesi, Monsano, San Severino Marche, Tolentino e Senigallia. I partecipanti faranno base per il pernottamento in un hotel a Senigallia, sempre in questo hotel verrà allestito il cenone di Capodanno e la festa danzante con musica dal vivo. Le iscrizioni si ricevono fino a esaurimento posti. Chi fosse interessato può contattare il responsabile di Area benessere di Spi Brianza al numero 3391789655. ■

Lo sportello della non autosufficienza La vaccinazione antinfluenzale

Mario Castiglioni

La campagna antiinfluenzale ha preso avvio sul territorio della Ats dal 4 novembre e si protrarrà fino a metà dicembre. L'invito alla vaccinazione rappresenta un mezzo efficace e sicuro per prevenire la malattia e le sue conseguenze, conviene dunque vaccinarsi in tempo e non aspettare gli ultimi giorni. L'obiettivo è quello di proteggere i soggetti che

potrebbero essere colpiti dall'infezione, tra questi gli anziani di età pari o superiori ai 65 anni, soggetti adulti con patologie croniche e tumori. Ai medici di medicina generale (medici di famiglia) sono state fornite dosi di vaccino per garantire, presso il loro ambulatorio, la vaccinazione antinfluenzale ai soggetti a rischio partendo dagli anziani. Inol-

tre si potrà vaccinarsi anche negli ambulatori territoriali della Ats. La prenotazione per gli ambulatori di Brugherio, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Monza, Muggiò si effettuerà telefonando da telefono fisso al 800638638 e da cellulare 02999599 e per gli ambulatori di Carate Brianza, Lissone, Seregno, Seveso, Usmate, telefonando a 0396657575. ■

Sportello Inca

Davide Carlo Cappelletti

Buona sera Cappelletti, ho avuto modo di leggere un volantino Inca Brianza in tema di danno differenziale.

Anche se sono già in pensione è possibile concordare un appuntamento per una consulenza?

Ho raggiunto la pensione Inps, ma purtroppo, un brutto infortunio sul lavoro, che ho avuto pochi anni prima del pensionamento, mi condiziona la vita ancora oggi. Ha senso se vengo al Patronato?

Grazie

Giulio

Buongiorno Giulio, I lavoratori o i loro eredi hanno tempo 10 anni dall'infortunio o dalla malattia professionale per esigere un risarcimento per danno differenziale dal datore di lavoro. Oltre ad essere un suo diritto è forse l'unico modo per stimolare i datori di lavoro al rispetto delle norme in tema di sicurezza e prevenzione. Come ha scritto lei, le conseguenze si trascinano anche dopo il pensionamento che di fatto è limitato a causa dell'infortunio avuto sul posto di lavoro. Concordi un appuntamento al Patronato Inca Brianza, scrivendo una mail a saluteMB@cgil.lombardia.it Le verrà concordato a Monza, Vimercate o Cesano Maderno in base alla sua residenza.

A presto al Patronato Inca! ■



Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi

zarle: chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari non rientranti nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento.

I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenze Festività ed Estate 2020

BIGLIETTI SUPER SCONTATI

VIAGGIAMO ETLI BERGAMO

VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

VIAGGIAMO ETLI TREVIGLIO

via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

La piattaforma sociale

Anna Bonanomi e Cosetta Lissoni

Cgil, Cisl, Uil di Monza e Brianza, insieme ai sindacati dei pensionati, hanno definito il documento per la contrattazione sociale 2019/20, da discutere con le amministrazioni comunali, per realizzare un miglior rapporto tra cittadini e istituzioni locali.



L'obiettivo della contrattazione sociale è di riuscire a dare ai cittadini, a partire dai bassi redditi un aiuto con la riduzione delle imposte locali, agevolazioni su tariffe, prezzi e costi dell'abitare; aiutare le famiglie povere con interventi economici e d'inclusione sociale; gli anziani fragili nel cercare di fornire loro servizi socio assistenziali e domiciliari oltre a momenti di socializzazione e aggregazione; ai disabili e ai non autosufficienti, attraverso l'offerta di servizi sociosanitari, domiciliari, residenziali e semi residenziali.

Punti importanti, soprattutto per i pensionati, sono l'equità e la progressività per le tasse comunali, innalzando la soglia di esenzione a 18mila euro per meglio tutelare le famiglie economicamente fragili e la progressività con aliquote differenziate per fasce di reddito. Combattere l'evasione ed elusione fiscale, anche attraverso convenzioni tra Comuni e Agenzia entrate per le 'segnalazioni qualificate'.

Le tariffe per la raccolta dei rifiuti (Tari) con una equa ripartizione dei costi e attenzione verso le fasce più deboli economicamente. Imu, premiando coloro che affittano a 'canone concordato' e l'esenzione per coloro che risiedono in una Rsa e la cui abitazione non sia stata affittata.

Isee e la sua applicazione

per la compartecipazione alla spesa per i servizi, semplificando la richiesta di documentazione.

Per gli anziani, le persone fragili e non autosufficienti si richiede di potenziare i servizi domiciliari per garantire il diritto di ogni persona di ricevere un'assistenza di qualità, nel proprio ambiente di vita, di relazioni sociali e affettive.

Aumentare i contributi per i progetti di residenzialità leggera, Rsa aperte, cure intermedie e alloggi protetti, garantendo la vicinanza al territorio di residenza.

Fondi per i progetti per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Interventi contro la solitudine degli anziani con la 'telefonia di compagnia'. Trasporto sociale verso i luoghi di cura e soggiorno diurno. Accesso alla rete dei servizi sociali territoriali e l'orientamento con l'apporto di sindacato e terzo settore, promuovendo sinergie tra i punti di accesso al welfare territoriale pubblico e privato, anche con la cartella sociale.

Bilancio sociale e di genere poiché le scelte dei Comuni possono incidere diversamente nella quotidianità di donne e uomini, minori, giovani ed anziani, con risorse e servizi mirati. Occorre ottimizzare costi e benefici.

Sviluppo del sistema socio sanitario- sociale con effettiva programmazione degli interventi per dare luogo a

più efficaci letture dei bisogni delle persone, con particolare riguardo alla popolazione fragile, e risposte idonee attraverso la realizzazione di strumenti adeguati (es. Presst, Pot); consolidare l'integrazione dei servizi socio-sanitari, sociali e socioassistenziali.

Casa, lavoro, giovani, tempi di vita e lavoro, legalità e coesione sociale, territorio e ambiente: i trasporti, la viabilità, la mobilità, la gestione associata, Enti locali e politiche migratorie gli altri temi.

Verrà richiesto un confronto su altri tre problemi importanti: ambiente, trasporto pubblico locale e Sad (servizio assistenza domiciliare).

Si entrerà nel merito: dei piani d'azione per l'energia sostenibile; iniziative per la ciclomobilità; potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata; territorio e paesaggio; strumenti di partecipazione con informazione e comunicazione ambientale web; welfare urbano ed housing sociale; trasporti ed infine, il Sad, che appare un servizio troppo monetizzato e che deve tornare alla sua funzione originale di supporto delle capacità residue e di facilitazione della socializzazione.

Queste proposte dovranno assumere anche la dimensione dell'Ambito distrettuale, per di realizzare una concreta omogeneizzazione delle politiche ad impatto sociale sul territorio provinciale.

Sarà importante garantire una ampia partecipazione dei cittadini e, in alcuni Comuni, è prevista una sperimentazione con l'obiettivo di definire una integrazione tra esigenze dei cittadini, dei lavoratori e dei giovani. ■

I lunghi tempi d'attesa in sanità

Maria Nella Cazzaniga

Nel corso dell'incontro con Ats Brianza e le Asst Monza e Vimercate, tenutosi il 14 ottobre scorso, i sindacati Cgil, Cisl e Uil e le categorie dei pensionati hanno chiesto interventi per risolvere, con la massima urgenza, le crescenti difficoltà dei tempi di attesa per le visite specialistiche e esami diagnostici, l'accesso ai pronto soccorsi, e le degenze di comunità.

Le aziende sanitarie hanno sostenuto, sulla base di loro statistiche, di aver raggiunto l'obiettivo del 90,4 per cento del tempo medio di attesa sulle prime visite, nonostante le difficoltà a reperire medici specialisti per coprire il turn-over. Queste difficoltà pesano anche sull'attività ambulatoriale di Monza Desio per mammografia bilaterale e ecografia dell'addome, mentre per Vimercate oculistica, dermatologia e cardiologia.

Abbiamo ribadito la necessità di porre rimedio ad una situazione che si va sempre più deteriorando, con gravi conseguenze sulla salute dei cittadini. Molti pazienti sono costretti, per avere la prestazione, a pagare completamente di tasca propria.

Sono state evidenziate le situazioni difficili del Cup del San Gerardo per le prenotazioni e dei tempi di attesa ai pronto soccorsi, che a volte arrivano anche a dieci ore.

L'Ats prevede azioni di miglioramento della situazione nel 2020, anche in funzione delle nuove linee guida predisposte da Regione Lombardia.

Le scelte regionali si dovrebbe tradurre per la Brianza in 49 posti letto di così dette 'degenze di comunità', in strutture pubbliche e private accreditate comprese le Rsa. Le degenze sono di due tipologie: livello base, per pazienti stabilizzati provenienti da reparti di degenza per acuti che necessitano di assistenza prevalentemente infermieristica per 24h, e non necessitano di cure riabilitative; livello avanzato, pazienti con postumi acuti di una patologia cronica che necessitano di supporto medico ed infermieristico di 24h e di procedure diagnostiche e terapeutiche.

Abbiamo voluto verificare quali cambiamenti si verificheranno per il personale, dopo la riclassificazione dei posti letto.

È stato inviato in Regione il monitoraggio delle strutture e entro fine anno si dovrebbero conoscere fabbisogni, requisiti, tariffe accreditamento e riclassificazione per il 2020.

Dopo l'accordo regionale del 16 luglio che indicava la collaborazione alla valutazione e al monitoraggio degli interventi territoriali per l'applicazione della nuova normativa con le Ats e le Asst, continueremo il nostro impegno e la nostra vigilanza per garantire che tutto vada nel senso giusto nell'applicazioni di queste importanti novità. ■



Consegna delle firme al direttore generale dell'Ats Brianza, Silvano Casazza, raccolte nella petizione sulle criticità della sanità in Brianza.

Progetto comunicazione

Franco Piazza

Nell'ultimo anno (1/7/2018 - 31/6/2019) il sito www.spigilbrianza.it ha intercettato oltre 35mila utenti di cui 24mila 68 per cento (computer); 10mila 29 per cento (telefonino); mille 3 per cento (tablet). **Il dato che però emerge** in questo ultimo periodo è che l'utilizzo del telefonino è in forte aumento, ed è possibile prevedere che entro il 2020 supererà gli accessi da computer, in

oltre l'interazione sito, facebook e news sta portando a un aumento dell'utilizzo del telefonino, in quanto le news che settimanalmente inviamo a tutti gli iscritti, sono legate al proprio indirizzo e-mail che per la maggior parte vengono lette dal mobile. Insomma, il feeling che si sta instaurando fra il sito e i cittadini è ottimale, con un intenso carico di apprezzamento e di interesse. Una sti-

ma che lo Spi Brianza cerca di ricambiare attraverso un quotidiano e rigoroso impegno ad essere sempre di più e sempre meglio l'interprete dinamico di una realtà in costante evoluzione e dai mille interrogativi. Con la nostra dedizione piena, nell'offrire un prodotto, che induca alla lettura e alla riflessione oltre che all'informazione, per fare del sito un compagno inseparabile e piacevole. ■

Nuovo numero telefonico per la Guardia medica

Da lunedì 11 novembre è attivo il nuovo numero verde per il servizio di guardia medica (continuità assistenziale) nella provincia di Monza. Il numero verde da contattare per l'Ats Brianza è 800.201.102 le telefonate a questo numero sono senza

costi per il cittadino.

Il servizio telefonico sarà attivo nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 20 alle ore 8. Sabato, domenica, festivi e prefestivi dalle ore 8 alle ore 8 del giorno successivo.

L'accesso diretto del citta-

dino all'ambulatorio è possibile nelle seguenti fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle ore 20 alle ore 24; sabato, domenica festivi e prefestivi dalle ore 9 alle ore 12.30 dalle ore 15 alle ore 19. Le prestazioni sono erogate gratuitamente. ■

Più rispetto per gli anziani

Gian Mario Boschioli

Nel contesto sociale italiano, spesso dominato dall'individualismo, gli anziani in difficoltà sono spesso additati come pesi. La necessità di aiuto viene vissuta da questi anziani come una colpa, anche perché molte volte sono trattati senza alcun rispetto della loro dignità.

È dunque importante che le politiche di welfare prevedano modalità assistenziali che abbiamo anche come carattere distintivo il rispetto pieno della persona. Bisogna mantenere la possibilità, per l'anziano fragile, di percepirsi come soggetto a pieno titolo, come attore della propria vita e non come mero oggetto di compassione caritatevole.

C'è la necessità di ribaltare il paradigma: la persona non autosufficiente, non deve vivere per essere assistita, ma bensì deve essere assistita per vivere. Le cure rivolte alla persona, vanno accompagnate da interventi finalizzati a mantenerla inserita in uno spazio, in un tempo, in una rete di relazioni che danno un significato alla sua vita.

Il piano di cura individuale deve procedere di pari passo all'organizzazione di un ambiente di vita quotidiano che offra alla persona gli spazi, i tempi, le attività sociali necessari a conservare la sua visibilità sociale.

Il lavoro di cura viene misurato in termini quantitativi e trascura gli aspetti relazionali che esercitano una notevole influenza sul sentimento di benessere della persona assistita. Ma l'ostacolo più arduo all'esercizio del rispetto è rappresentato dall'enorme squilibrio di potere che esiste tra l'operatore e la persona assistita. Succede, a volte, che quest'ultima, causa la sua fragilità psicofisica, sia in balia della persona che lo assiste. Questa prassi di "dominio" del paziente sta diventando sempre più diffusa nelle strutture socio-assistenziali.

In particolare, se consideriamo lo stato di grande fragilità degli ospiti delle Rsa, la disparità di ruolo tra operatore e assistito fa emergere l'enorme potere condizionante del personale di cura.

Non si vuole generalizzare, però, stante la situazione data, c'è il rischio che questi ambienti definiscano situazioni organizzative funzionali a coloro che ci lavorano e non a chi ci vive. Quando questo accade la Rsa diviene un luogo in cui, forse, si erogano prestazioni socio-sanitarie adeguate, ma la cui organizzazione comprime, e talvolta cancella, le possibilità di vita piena degli ospiti.

Ecco perché bisogna lavorare (sindacato, istituzioni, agenti sociali) affinché il rispetto e la dignità delle persone sia sempre salvaguardata. ■

Cgil, Cisl e Uil unite contro la violenza sulle donne

Gloria Giannessi

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Cgil, Cisl, Uil di Monza Brianza e le categorie dei pensionati hanno promosso, lo scorso 26 novembre presso il teatro Teodolinda di Monza, un incontro, aperto a tutti i cittadini, per discutere dell'annoso problema della violenza di genere.

All'incontro ha partecipato il magistrato Fabio Roia, che si occupa da anni del problema della violenza sulle donne. Roia ha affrontato l'argomento sulla base della sua esperienza professionale, sottolineando come questo reato si compia nella maggior parte dei



casi in famiglia e ha posto l'interrogativo sulla qualità della formazione culturale a livello familiare, scolastico e sociale. Inoltre Roia ha presentato il libro *Crimini contro le donne*, di cui è autore e ha illustrato la nuova legge, chiamata *Codice rosso*, contro la violenza di genere.

La violenza contro le donne è un dramma sociale e

tanti sono ancora gli stereotipi e pregiudizi che bisogna superare, si fanno convegni, dibattiti e talk-show, ma quasi ogni giorno i media danno l'annuncio di un nuovo femminicidio,

L'incontro ha visto anche la presenza di Dario e Filippo, che accompagnati da note musicali hanno dato lettura a una raccolta di poesie.

L'incontro si è concluso con la performance teatrale *Dimmi come eri vestita*, allestita dagli studenti del liceo artistico Nanni Valentini di Monza.

Solo un piccolo uomo usa violenza sulle donne per sentirsi grande. ■

La parola del medico

Il tumore al colon retto

Giuseppe Di Franco

Tra i fattori che possono determinare lo sviluppo di tumore all'intestino al primo posto c'è l'età: dopo i 50 anni il rischio di ammalarsi aumenta progressivamente; poi influisce la familiarità, l'obesità, la vita sedentaria, l'eccessivo consumo di carni rosse, salumi ed insaccati e l'insufficiente introito di fibre (frutta e verdure). I polipi che si formano nel colon di solito sono di natura benigna, ma alcuni di loro, chiamati adenomi tra i 5 dei 10 anni possono evolvere ingrandendosi in cancro. Di solito i polipi non danno sintomi, alcuni possono provocare sangue visibile nelle feci, principalmente quando sono ingranditi e localizzati nell'ultima parte dell'intestino (il retto),

spesso indice di una fase avanzata che porta al tumore; altre volte la presenza di sangue occulto nelle feci può essere segno di allarme di poliposi; mentre altre volte la comparsa di stitichezza prolungata può essere segno di restringimento dell'intestino dovuto al cancro in fase conclamata. La prevenzione pertanto è fondamentale: adeguato stile di vita: controllo peso corporeo, attività fisica, dieta ricca di fibre (frutta e verdure); sottoporsi ogni 2 anni all'apposito screening a partire dai 50 fino ai 70-74 anni di età. Nel caso lo screening per il sangue occulto risulti positivo, il paziente dovrà sottoporsi a colonscopia e, qualora venga accertata la presen-

za del polipo, si procede all'asportazione (polipectomia). L'esame istologico determinerà se il polipo è degenerato in cancro o se dall'esame endoscopico si evidenzia un restringimento determinato dalla stessa neoplasia; in questi casi fondamentale rimane la terapia chirurgica e valutazione attraverso esami strumentali se via stata invasione delle cellule maligne di altri organi. Circo stanza quest'ultima che costringerà il paziente a seduta di chemioterapia adiuvante. Dopo l'operazione o nel caso di asportazione solo del polipo-adenoma il paziente dovrà sottoporsi a periodici controlli endoscopici per evitare il rischio di recidive. ■

Dalla Prima...

La nostra lotta: pensioni e non autosufficienza

ne che si sentono più sole, più fragili, meno garantite dalle reti di solidarietà sociale.

Questa percezione di isolamento, di indebolimento personale e sociale, accresce la necessità di attenzione ai bisogni individuale ma rafforza il risentimento, la paura verso gli altri e la preoccupazione verso il futuro.

Con le nostre molteplici iniziative, verso il Governo, la Regione, i Comuni, che hanno lo scopo di evidenziare le difficoltà che vivono le persone ma, soprattutto, di delineare un futuro credibile e dignitoso per giovani e anziani, ci aspettiamo risposte concrete. Quelle risposte che non vediamo sulla non autosufficienza, per cui raccogliamo le firme per una legge adeguata, sulla sanità che non può garantire servizi tempestivi solo ai più abbienti, sulle pensioni che devono essere certe e dignitose per tutti.

Ai Comuni chiediamo molto. Sappiamo che non hanno grandi risorse ma è necessario che siano sempre più in grado di raccogliere la voce dei loro cittadini, a cominciare dalle persone sole, in difficoltà, fragili, anziane e non autosufficienti. Vorremmo che, tutti insieme, giovani lavoratori e pensionati, ci impegnassimo a rendere più vivibili e umane le nostre città. ■